

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1^a pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 segni lettere, interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 8. — Le elezioni al Senato nel primo collegio elettorale riuscirono favorevoli all'opposizione. Tutti i capi del partito nazionale furono eletti.

DIARIO POLITICO

Ci sovviene di una fra le tante lepidozze che si attribuivano nei beati tempi ai cessati nostri padroni, di buona memoria. In giorno di spettacolo pubblico, avendo una sentinella ricevuta la consegna di far largo, voleva la si rispettasse ad ogni costo. La sentinella andava ripetendo: indietro, indietro, ma c'era l'ostacolo di un muro, cui la gente si trovò ben presto addossata. Indietro, seguitava la sentinella, anch'è uno le disse nel nostro dialetto: no posso andar indrio, che ghe xe el muro. E la sentinella soggiungere: indrio ti è anca muro.

Poco diverso dal linguaggio della sullodata sentinella sembra quello che la *Corrispondenza politica* va tenendo circa le trattative intavolate per la pacificazione delle provincie insorte. La *Corrispondenza* crede sapere che le trattative continuano, e che qualunque sieno le difficoltà opposte dagli insorti l'effetto desiderato sarà raggiunto, perchè... perchè si deve raggiungere. Ciò equivale al dire che gli insorti dovranno deporre le armi o per amore o per forza, e rassegnarsi alla volontà delle potenze, cioè subire la legge dell'intervento. È uno strappo a quel diritto nazionale che costituisce uno dei principali vanti dell'epoca nostra. Ma, pazienza lo strappo: non è il primo, nè forse sarà l'ultimo. Resta piuttosto a sapersi quali conseguenze

porterà l'intervento, come sarà accordato, e se non darà luogo ad ulteriori e più gravi complicazioni.

Frattanto per coonestarlo si comincia la propaganda contro gli insorti esagerando le crudeltà e le stragi da essi commesse, quasi che le truppe turche facessero la guerra coi guanti. Ammettiamo che anche gli insorti non sieno gente da trattare a zuccherini, ma è indubitato che la stampa austriaca esagera le tinte per giustificare in faccia al mondo con uno scopo umanitario il probabile intervento.

La condizione delle finanze egiziane tiene ancora in moto i governi di Francia e d'Inghilterra, e le loro principali notabilità bancarie. Il Kediv prende intanto una misura consimile a quella adottata dal governo del Sultano per ciò che riguarda il pagamento dei coupon di aprile e di maggio: quel pagamento sarà aggiornato a tre mesi, e per ritardo, sarà corrisposto ai possessori dei titoli un interesse del 7 0/0.

Mentre questo è indizio che le finanze egiziane hanno d'uopo di un immediato soccorso, giunge notizia che l'Inghilterra contrappone alle offerte della Francia patti molto più vantaggiosi, sulla base della unificazione del debito, all'interesse del 7 0/0, e coll'ammortamento in tre anni.

Non vorremmo che succedesse all'Egitto come a quell'ammalato, il quale, volendo ascoltare troppi medici, ha finito col morire. La bancarotta sarebbe la morte dell'Egitto, e la sua immancabile conseguenza quella di metterlo in balia del primo occupante.

Non è ancora cessata, specialmente in Inghilterra, l'impressione prodotta dalla notizia che lo Czar fosse intenzionato di abdicare. Malgrado le date smentite, la stampa discute an-

cora questa eventualità, e vuol provare tutto l'interesse che si ha in Inghilterra perchè l'attuale Sovrano di Russia resti sul trono. È in grazia della politica personale dello Czar, dicono i giornali inglesi, che la Russia è rimasta neutrale durante la guerra franco-tedesca, e n'ebbe dalla Germania il compenso di poter impunemente lacerare il trattato del 1856.

Si crede che lo Czarewitch abbia verso la Francia sentimenti molto più benevoli di quelli del padre, quindi non si crede improbabile, nella supposta eventualità, un cambiamento della politica russa.

CIRCOLARE MINISTERIALE

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 corrente, pubblica la seguente circolare dell'onor. ministro delle finanze ai signori direttori generali, agli intendenti di finanza ed agli altri capi di servizio dell'amministrazione finanziaria:

Nell'assumere l'arduo incarico di reggere le finanze del Regno, io sento il dovere di rivolgere alcune parole ai funzionari, dal cui solerte e leale concorso dipende ch'io possa degnamente corrispondere alla fiducia del Re e alla pubblica aspettazione.

Il mio programma è chiaro: per quello che riguarda le relazioni degli uffici finanziari coi contribuenti, fermezza inecorribile nel riscuotere quello che per legge è dovuto allo Stato; rigorosa legalità nelle procedure degli accertamenti e delle esazioni; e dove per necessità delle cose, venga lasciata ai pubblici ufficiali qualche larghezza discrezionale, diligenza, prudenza ed equità.

Non occorre ch'io dimostri come codesti canoni pratici non si contraddicano minimamente; essi infatti ponno riassumersi in una sola parola: giustizia.

E perciò nessuna esitanza, nessuna debolezza che possa condurre ad eludere le leggi e a scemarne l'efficacia. Sacro è il debito che i contribuenti hanno verso la patria, debito di o-

nore e di necessità sociale. Il legittimo e generale desiderio che venga migliorato il sistema delle imposte e che se ne curi una più giusta ripartizione, non può autorizzare una qualsiasi rilassatezza nell'applicare le leggi vigenti sui tributi; anzi è un nuovo argomento per incoraggiare gli agenti del governo e confortare i contribuenti alla piena ed esatta osservanza di provvedimenti, i quali, se devono essere corretti dalla potestà legislativa, vogliono essere riesaminati prima e sindacati alla prova di una sincera sperimentazione.

Se alle censure che muovono contro l'ordinamento di qualche imposta venissero a contrapporsi dubbi ed accuse d'una fiacca ed esitante amministrazione, verrebbero a confondersi anche i criteri delle meditate riforme e a rendersi più difficili le dimostrazioni dei rimedi, le discussioni e le deliberazioni delle riforme riparatrici.

Io esigo dunque l'esatta osservanza dell'attuale sistema delle imposte, e nell'interesse dell'erario, di cui non si hanno minimamente a sminuire le entrate necessarie, a mantenere l'onore e la salute dello Stato, e nell'interesse stesso della riforma tributaria che io intendo di gradualmente promuovere, fondandomi sull'esperienza e sull'osservazione dei fatti.

Se però vi fosse caso evidente di antinomia fra le leggi di imposta che ponno essere migliorate solo dal legislatore, e i regolamenti dettati dalla potestà esecutiva, o le istruzioni e le pratiche introdotte per autorità gerarchica o per consuetudine degli uffici, io non mancherò di richiamare, come è mio debito, alla osservanza della legge le deviate norme di applicazione, e sarò grato a V. S. s'ella m'indicherà su questo punto le correzioni pratiche che le paressero necessarie o convenienti.

Piacemi di ripetere che abborro da ogni ostentazione di fiscalità: e a ciò non mosso, non solo dal rispetto al sommo principio della giustizia che vieta sopraggravare i carichi dei contribuenti al di là di quello che portino le leggi, ma anche dall'interesse dell'erario pubblico, a cui beneficio altri può immaginare che conferi-

scano le vessazioni e le sottigliezze illegali. Non può essere ignoto a V. S. che le soverchie fiscalità si risolvono sempre in un'esacerbazione, anzi in un'aggravamento d'imposta, di che nasce lo scongiato concetto che l'erario comune, destinato alle spese della civile convivenza, venga considerato come il comune nemico. E sott'altro aspetto è cosa certa che tutte le iature d'operosità e di tempo prodotte dai complicati procedimenti amministrativi nell'accettare ed esigere le entrate, costituiscono una nuova quota di tributo macchiata dal difetto di costar molto ai cittadini, e di giovare poco o nulla al pubblico erario.

I due scopi adunque della piena riscossione dell'imposta dovuta, e della rigorosa legalità dei procedimenti d'esazione sono per me collegati così che l'uno non può considerarsi raggiunto senza aver riguardo all'altro. E V. S. significando agli impiegati che da lei dipendono queste mie persuasioni, vorrò spero, far comprendere che nel giudizio del governo la copiosa riscossione non è per sé sola un titolo di merito, ma diverrà argomento di lode e di premi tutte le volte che alla solerzia spiegata nel raccogliere i crescenti prodotti delle imposte s'accompagnerà la prova di una inviolata legalità.

Un altro argomento sul quale io debbo chiamare tutta l'attenzione di V. S. è quello che riguarda i rimborsi da farsi ai contribuenti, il pagamento delle spese e la soddisfazione dei debiti dello Stato. Si stanno studiando le correzioni della legge e dei regolamenti di contabilità nell'intento di semplificare la procedura amministrativa anche in fatto di pagamenti; ora è necessario, in attesa di una tale riforma, che i pubblici funzionari si adoperino con ogni possibile alacrità per togliere di mezzo quei ritardi, talvolta eccessivi, che pure costituiscono una vera ed effettiva perdita a danno di coloro che debbono riscuotere quanto è loro dovuto dall'erario pubblico.

Dopo ciò stimo superfluo il ricordare quali sieno i doveri d'ogni impiegato, e più degli impiegati che hanno l'onore di servire lo Stato col delicato compito di curare l'accertamento e l'esazione dei tributi.

Il governo sa troppo bene quali sieno le difficoltà e le fatiche d'una carriera, che suole essere tanto più onorata quanto più sono frequenti e amare le contrarietà che vi si incontrano. Io considero mio stretto debito il tutelare la sicurezza e la dignità dei pubblici ufficiali che concorrono coll'opera loro alla più difficile fra le funzioni governative; ma desidero nel tempo stesso che V. S. dichiari in mio nome ai suoi dipendenti, che v'ha due argomenti sui quali nessuno potrà sperare, in caso di trasgressione, di ottenere indulgenza.

Avverso ad ogni sinecura, io esigerò che ciascuno, nel proprio posto, adempia con tutta lealtà il compito assegnatogli. Io non imporrò nuove discipline di formalità che spesso si risolvono in mere apparenze; ma mi affido alla diligenza, ai buoni esempi, all'assiduità ed all'oculatezza dei capi d'ufficio da cui dipende la sensata ripartizione dell'incumbenza e l'illuminato indirizzo dei lavori. Il numero degli impiegati è tale che mi possono bastare all'uopo. E potrà giudicarsi dall'esito dei lavori se non vi fu perdita di tempo, sviamento di forze, rilassatezza di disciplina.

Quantunque nell'amministrazione italiana non s'abbiano a lamentare frequenti casi di infedeltà degli impiegati delle finanze, tuttavia io stimo che l'oculatezza dei capi in questo punto non possa mai essere sovrachia. Importa prevenire coll'attenta sorveglianza e coll'accorta previsione; di rado un impiegato trascorre alla colpa senza segni precursori: coll'intervento di un autorevole ammonizione gli impiegati superiori a cui è commessa la tutela dei loro dipendenti e l'onore dell'amministrazione fanno quasi sempre evitare dolorose conseguenze.

All'operosità ed alla fedeltà degli impiegati io mi terrò in dovere di corrispondere curando la loro dignità, rispettando completamente la libertà delle loro opinioni politiche, sopprimendo ogni pratica che possa aprire l'adito a qualsiasi parzialità. Ho confessato dinanzi al Parlamento esservi urgenza di ricondurre le condizioni economiche di alcune classi d'impiegati alle condizioni imposte dai

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Bernardino Zendrini. — Prelezione al suo Corso di Letteratura italiana nella Regia Università di Palermo, letta il giorno 8 febbraio 1876 — Palermo, Luigi Pedone Lauriel, editore.

Non fosse che per riavvicinarmi col pensiero all'egregio che per otto anni occupò il seggio di Professore di Letterature Germaniche nella storica nostra Università, e che, mentre da tutti veniva apprezzato quale eminente traduttore, critico e poeta, da quelli che più d'appresso l'avvicinarono fu altresì altamente apprezzato come cittadino ed amico; mi riesce di vero contento l'occuparmi oggi in questo giornale sulla splendida Prelezione da lui letta or sono due mesi nella R. Università di Palermo.

Non m'impanco a critico e perchè troppo conosco di non possederne il sapere, le forze e l'ingegno a ciò indispensabili, e perchè amo sfuggire ogni eventuale pericolo di venir classato fra que' parolai, que' dilettanti, que' mestieranti, di cui ragiona l'autore del presente discorso.

Mi restringerò unicamente al modestissimo compito di riferirne alla mena peggio l'orditura, accennando a guisa di indice i svariati singoli temi, e riportando a fatica testualmente qualcuno di que' brani, che a me sembreranno più interessanti ed opportuni.

Zendrini esordisce senza enfatici preludei e così come parlerebbe in una cerchia familiare, esprimendo la sua trepidazione nell'assumere l'assegnatogli ufficio, conscio della propria insufficienza, che gli si fa più sentire più viva in quell'isola « che fin dall'infanzia ci siamo avvezzi a venerare come la sacra terra delle origini, dove la poesia, se anche non parlò sempre l'illustre linguaggio della Corte sveva, non tacque mai, ch'è la soavità idillica di Teocrito rivive nelle dolci ispirazioni del Meli, e come se la parola non le bastasse... parlò spirito purissimo, nella celeste melodia del Bellini. » Indi constatata la suprema importanza della unificazione italiana, che abbattute e cancellate le mille gare municipali, prodotte dalle sue divisioni geografiche e politiche finalmente accorda all'Italia quell'unità di lingua che dispuete infruttuose di secoli non le avrebbero mai procurata; riconoscendo che la lingua procede e con essa la letteratura, l'autore crede « prezzo dell'opera l'indagare qual piega, quali caratteri, debba questa aver fra noi, e come debba studiarli, quella cara parte di letteratura che è la poesia, per non fallire, a porto glorioso, per esser veramente nazionale e veramente utile. » Scorre dappoi sui seguenti temi:

Le arti e le lettere buone a qualcosa: Quanto possano i libri e massime il Teatro, che è il libro aperto per tutti: È falso che il Teatro non ha mai educato nessuno, quando gli si faccia nell'educazione umana la sola modesta parte che gli spetta: Anche il divertimento è parte di educazione: Massima influenza dei libri; accenno a *Francesca da Rimini*, al *Leopardo* trovato in tasca ad un suicida, ai suicidi susseguiti alla lettura del Werther.

L'arte per l'arte, frase che dice nulla, o ben poco: non è fu mai per sé, ma per gli altri, per la nazione a cui l'artista appartiene, per l'umanità, per la vita; Coscienza astistica; Poeti civili e poeti di occasione; Educazione indefinita: La letteratura trattata come scienza positiva e trattata come arte; La poesia bisogna sentirla; Una scienza assoluta del bello non c'è. « Le più rispettate norme » di questo « sono desunte da esemplari antichi; ma gli antichi di dove le han prese? » Autonomia dei Greci e di Shakespeare. Il poeta nel critico, il critico nel poeta. « I critici di professione (pag. 20) possono utilmente far da mentori agli ingegni adolescenti, o mediocri; ma chi avrebbe il coraggio di ritoccare Omero o Shakespeare, o Dante, o Molière?... Il modesto ufficio del critico, quando ha per le mani scrittori come Shakespeare, Dante o Manzoni, non consiste già nello stracciarli alla critica o poetica propria, ma nell'indovinare e meditar la loro, e dall'attento studio delle loro opere far balzare quel delicato in-

timo lavoro di riflessione e d'ispirazione che aiutò a comporre. In questo senso può dirsi che la critica ricrea; perchè, immedesimandosi col poeta, rifà, per così dire, il suo cammino, ricomponendo dopo averla per un momento decomposta, l'opera sua. »

Troppo modesta del Lessing, che pur avendo innalzato la critica a qualcosa che somigliasse alla poesia, non osa mettersi in famiglia coi poeti; Manzoni critico e Manzoni poeta; La critica astratta non è l'arte; questa anteriore a quella: « La vera e utile (pag. 23) critica è quella che cavano dalle loro proprie viscere i grandi poeti creatori; i critici di professione non fanno che metterla in moneta, quando non sia già abbastanza chiara per sé stessa. » Poeti primitivi e poeti colti; Dante maestro di stile. « La miglior poesia moderna (pag. 26) può, in un certo senso, considerarsi come una critica essa medesima, una critica applicata all'universo, agli uomini, alla storia, alla vita... critica, la quale non differisce dall'altra critica, se non nella forma... Manzoni non avrebbe scritto *Il cinque Maggio*, quell'ode così densa di verità e di cose, se non avesse tenuto dietro, con occhio lucido e sicuro giudizio, all'epopea napoleonica, dal suo cominciare fino alla sua catastrofe. E senza un profondo criterio storico, non avrebbe scritto il suo romanzo... Una critica ispirata potrebbe chiamarsi il *Giulio Cesare* dello Shakespeare; critica miracolosa, che anima e drammatizza ciò che lo storico... non può che narrare e discutere.

«Plutarco somministra i fatti, e i fatti formano l'ossatura del dramma; Shakespeare non fa che vestirli di nervi e di polpe e dar loro il moto e la vita; non fa che reintegrare, (come il geologo da un'umile reliquia fossile ricomponne mentalmente tutto l'animale) da una frase o da una parola tutto un colloquio, e reintegrarlo in guisa che sembri accaduto. » La verità deve esser l'anima della poesia; la moltitudine ama il poeta perchè gli crede « e cesserebbe d'amarlo, quando potesse convincersi che ciò ch'egli dice è favola. A metter pace e buon accordo fra la verità e la poesia, non rimane al poeta altro scampo che accettar dalla storia tutto ciò che narra di certo, e contentarsi di riempirne le lacune, di congetturar ciò che fece, di drammatizzarla... E non altro in sostanza, fece il Manzoni nel suo romanzo (pag. 29). »

Iperboli primitive; immagini false e immagini vere; verità subiettiva e verità scientifica; l'assurdo non è poesia. Il verbo immaginare « dai nostri gloriosi antichi, da Dante e da Petrarca è usato appunto nel suo genuino significato di dipingere, di rappresentar la vera immagine di cosa vera o avuta per vera. » Realtà e realisti. — Ma anche qui non posso a meno di riprodurre alcune parole testuali, tanto sono assennate e calde di quello spirito di onestà e di morale sociale, spirito che non dovrebbe abbandonare neppur per un istante uno scrittore (pag. 37). « Per realtà non dobbiamo già intendere quegli anditi cupi e quei putridi ridotti,

nei quali certi sedicenti realisti, veri cenciabuoi del pensiero, godono cercarla. L'artista ha il diritto di descrivere anche la cloaca di Parigi o *les fleurs du mal* o, come Dante nostro, anche il lurido accosciarsi di Taide, o un carro d'appestati, come il Manzoni: purchè non creda che Taide valga Francesca, e un carro d'appestati sia realtà non men bella che l'addio ai monti. »

Alla satira è base la verità. « Aristofane, Orazio, Giovenale, Cervantes, Dante, Giusti, furono ascoltati ed ammirati... perchè veri e sinceri... »
Pessimismo filosofico e poetico. — Il pessimismo non è l'ultima parola della filosofia, nè il realismo, come è inteso dai più, l'ultima e più perfetta manifestazione dell'arte umana. « Strana cosa. I più cordiali sprezzatori del nostro tempo e delle sue miserie borghesi e delle sue brutture, prendono da esso ciò che porge loro di più laido e di più scontrafatto. Società evoiche, ergastoli, immondezze, poeti ubbriachi, suicidii, adulterii, tutto questo certo è realtà e una gran brutta realtà. Ma il cielo stellato e il profumo dei fiori, ma l'innocente intimità domestica, ma l'uomo che, ignorato, combatte e muore per una causa giusta, e tutto ciò che vediamo coi nostri occhi di buono e di bello, e tutto ciò che portiamo di nobile e di gentile entro di noi, non è realtà men reale e che su quell'altra ha il gran vantaggio che è una realtà bella... Cercare il tipo della più squisita umanità nella prostituta e nel buffone

presa, triste sorpresa di quei due vlandanti! Mentre l'uno cerca di porre soccorso al ferito, l'altro corre a Russi, avvisa il Pretore, ed i carabinieri. Si corse sul luogo e si fa trasportare all'ospedale il ferito. Lo si interroga. Benhè a stento, agognante, pure lo sgraziato pronuncia i nomi dei aggressori, certi M. P. e F. A.; più ancora, soggiunge che il motivo a questo delitto crede sia stato un vecchio rancore contro di lui per deposizione fatta all'Assise, un quattro anni or sono, nella causa di un tal Bucci che oggi è morto alla galera. Poi non potè dir più nulla. Il medico all'ora in cui scrive, dà pochi istanti di vita all'infelice. Come è naturale i carabinieri andarono in traccia dei colpevoli. L'uno il M... si è dato alla latitanza; ma il F... fu arrestato, e furono sequestrati i suoi panni intrisi di sangue....

Una camicia imbarazzante. — Raccontano i giornali francesi un furto curiosissimo che sarebbe stato commesso di questi giorni a Parigi da un giovinotto in abito elegante e che, se non fu davvero, gli è almeno ben immaginato. Il nostro piccolo eroe, in sembianze signorili, entra in un negozio da biancheria e vi esamina e sceglie una quantità di oggetti gli uni più belli e cari degli altri. Infine si fece recare innanzi delle camicie che sono quanto v'ha di meglio nel negozio e per le quali il negozio è particolarmente famoso in Parigi; dice di non potersi fare un concetto esatto della perfezione del loro taglio, se non le vede indosso a qualcuno; prega la padrona, che era rimasta sola in bottega, a vestirne una. Costei, visto il signore elegante e manierofo, si adatta a fare la sua volontà, sebbene le paresse singolare assai. E quando ebbe indossata la camicia ed abbottonata con tutta cura, il signore si volta a destra, caccia le mani in un cassetto dove tenevasi il danaro corrente del negozio, e se ne parte con un bel fascio di biglietti senza curarsi più oltre della biancheria e delle camicie. La padrona avrebbe voluto inseguirlo ma s'accese presto di non potersi affacciare sopra la via con quella camicia sopra le spalle che avrebbe attirato l'attenzione dei passanti sopra di lei più che sopra il fuggitivo. E quando si fu liberata da quella camicia imbarazzante, del ladro più non rimaneva traccia.

La morte d'un celebre medium. — Di questi giorni morì subitaneamente il celebre medium Daniele Douglas Home in un comparimento del convoglio Pietroburgo-Berlino. Egli era di nazione americana ed aveva ottenuto i suoi primi trionfi in Inghilterra. Più tardi ebbe molta fama in Russia, dove lo czar esprime il desiderio di vederlo. Home fu ricevuto dall'imperatore in una sala del palazzo, dove eravi una cassa forte che nessun serragliere, ignorandone il segreto, aveva mai potuto aprire. Il celebre medium ignorava questo fatto e dopo aver eseguito parecchie esperienze curiose lo czar gli disse: «Vedete questa cassaforte? Or bene se vi riesce d'aprirla senza toccarla, non ricuserò fede agli spiriti.»

Il medium stette qualche istante perplesso, quindi si assise dirimpetto alla cassa forte ed invocò i suoi spiriti famigliari. Dopo trascorso appena un quarto d'ora, s'incominciarono a sentire degli scricchiolii nella serratura della cassa, la quale infine s'apri.

Non occorre dire che non ci facciamo punto garanti dell'autenticità del fatto narrato ora dai giornali esteri in commemorazione del medium Home.

Notizie musicali. — Filippi nella *Perseveranza* riserva il suo giudizio definitivo sul merito musicale della *Gioconda* di Ponchielli.

Però un cronista teatrale dello stesso foglio dice che il maestro ebbe più di venti chiamate, che due pezzi furono ripetuti, e che in questo lavoro se vi sono difetti, vi sono anche altissimi pregi.

Fanatismo il Gayarre nella romanza, sublime la Marianna nel quarto atto.

Boletino dell'8
NASCITE
Maschi n. 1 — Femmine n. 2
MORTI
Forci Gaspare, fu Giacomo, d'anni 46 industriale, coniugato.
Spessa Teresa, fu Andrea, d'anni 1 e mesi 3. Tutti di Padova.
Due bambini esposti.

OSSERVATORIO ASTRONOMIC
DI PADOVA
Il 11 aprile
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 0 s. 55.7
Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 s. 22.8
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

9 aprile		
Ore	Ore	Ore
9 a	3 p	9 p.
Barom. 0° — mill.	763.8	762.2
Termomet. centigr.	+10.8	+16.1
Tens. del vap. acqu.	6.10	5.30
Umidità relativa.	62	38
Dir. e for. del vento	NO 1 S	2 O 3 O 1
Stato del cielo	ser.	ser.

Dal mezzodi del 9 al mezzodi del 10
Temperatura massima = + 16.4
minima = + 8.7

ULTIME NOTIZIE
ELEZIONI POLITICHE

Nel collegio di Salerno fu rieletto Nicotera con 1057 voti.
Nel collegio di Militello fu rieletto Maiorana Calatabiano all'unanimità.
A Livorno fu eletto Brin con voti 565.
A Messina fu eletto Picard con voti 297.
Ad Ariano fu rieletto Mancini all'unanimità.
A Stradella fu eletto Depretis con voti 676.
Ad Iseo fu eletto Zanardelli con voti 625.
A Cagliari fu eletto Corvetto con voti 325. Moschi ne ebbe 248.

Abbiamo da Roma i seguenti dispacci:
Nigra è arrivato a Roma.
Roma 9.
Il *Diritto* ed il *Bersagliere* pubblicano una lettera di Garibaldi al presidente del Consiglio. La lettera dice:
«Dopo che il Re Vittorio Emanuele diede nuova e solenne riconferma della sua fede allo Statuto Costituzionale ed ai plebisciti, mutando consiglieri in ossequio al voto del Parlamento debbono cessare le mie ripugnanze all'accettazione del dono fattomi con spontanea generosità dalla Nazione e dal Re, dono che mi porrà in grado di concorrere alla spesa dei lavori del Tevere. Esprimo pubblicamente all'Italia ed al Re la mia gratitudine.»

Conchiude esprimendo il voto che l'Italia ben governata proceda ognora migliorando nelle condizioni della moralità, della libertà e del pubblico bene.
— Dispacci da Napoli notano un sensibile miglioramento nella salute di Mordini.

Segni dei tempi Il *Secolo* propugna economie nel bilancio della guerra.
Crede si possa ridurre la ferma dell'arma di cavalleria, e anticipare intanto di cinque mesi l'invio in congedo della classe 1853.
Ma benone! Avanti, avanti!

Roma, 9.
Ieri sera all'atto della partenza dell'ex prefetto Gadda colla sua signora, venne loro fatta una lusinghiera e bella dimostrazione.
Alla stazione della ferrovia trovavansi parecchie centinaia di persone appartenenti alla migliore società di Roma, tra le quali numerosi rappresentanti del municipio, della provincia e della prefettura, nonché molti deputati e senatori.
L'ex prefetto Gadda ringraziò tutti gli astanti per la benevola attenzione e rivolgendosi al sindaco, gli fece caldi augurii pel benessere e la prosperità di Roma.
Alla signora Gadda furono presentati parecchi bei mazzi di fiori. (*Gazz. d'Italia*)
Il *Piccolo* di Napoli in data 8, contiene queste notizie:
Ore 4 1/2 pom.
Continua il Mordini nelle mede-

simi condizioni; polsi migliorati per forza e regolarità. *Tommasi.*
Abbiamo da Napoli:
Napoli 9.
Le condizioni di salute di Mordini sono alquanto migliorate dopo la mezzanotte; l'ammalato pronuncia qualche parola.

Il ministro dell'interno ha mandato d'urgenza il seguente telegramma al consigliere delegato:
Profondamente addolorato per la disgrazia dell'amico Mordini. Tutto il Gabinetto la preghiama di tenerci informati telegraficamente d'urgenza ogni ora del suo stato e del giudizio dei medici. *Nicotera.*
Il professore Guerzoni che aveva ieri telegrafato per avere notizie dello stato di salute del prefetto Mordini, col quale è legato da antica amicizia, ricevette dal dott. Gueltrini segretario particolare dell'illustre ammalato il seguente telegramma che ci venne gentilmente comunicato:
Napoli, 9 aprile, ore 9 di sera.
Prof. Guerzoni

PADOVA
Fortunatamente fuori pericolo. Pare un miracolo perchè ieri i medici tutti disperavano quasi poterlo salvare.
GUELTRINI

CORRIERE DELLA SERA
10 aprile
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 9 aprile.
Era una diceria: i neo-officiosi lo dicono ad una voce. Ora è sicuro che l'onor. Mellegari non abbandonerà il suo posto.
E perchè avrebbe dovuto abbandonarlo? Se lo avesse fatto la pubblica opinione sarebbe venuta nel dubbio che la politica dell'attuale gabinetto non era quella della *continuazione...* della politica dell'antico, secondo le promesse del programma Depretis. E un dubbio di questo genere non avrebbe certo conferito a sostenere il nostro credito sia all'interno che all'estero.
Ma intanto va radicandosi nella credenza pubblica la voce che in onta alle semi-officiose dichiarazioni degli scorsi giorni l'onor. Nigra sarà messo alla stretta e obbligato colle belle maniere a lasciar campo franco.

Io esito a crederci: ma il fatto è che ieri sera il nostro ministro a Parigi era atteso a Roma. Non posso garantire che sia arrivato: ero alla stazione quando giunse l'ultimo treno e sarei stato felice di presentargli i miei omaggi. Non l'ho veduto!
Qui a Roma i Consigli di ministri si succedono e si rassomigliano per ora nell'incertezza che è il loro carattere predominante. Ieri una se ne tenne per decidere sulle nomine dei quattro o cinque prefetti politici che ci vogliono per completare quello che si direbbe l'assetto definitivo di un partito al Governo. Ho cercato ansiosamente le notizie, ma non ci è stato verso che io venissi a capo di nulla. Segno, a mio credere, che non si è preso ancora un partito. Ciò non toglie che la voce pubblica non designi per la Prefettura di Roma l'onorevole Piacinca, in luogo dell'onorevole Rasponi, al quale, si dice, sia stata fatta un'offerta.

Il primo ha, se non altro, il vantaggio d'essere un uomo del suo partito; mentre il Rasponi, dopo le prove fatte a Palermo, mi sembra discretamente compromesso.
I. F.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

I Turchi non si mantengono indifferenti di fronte alla Serbia.
A Rostschuk si aspetta il grande stato maggiore generale da Costantinopoli, che si reca a Nisch. Il numero delle truppe inviate verso Nisch sarebbe di 32,000 uomini, straordinariamente provveduti di artiglierie. Sono annunziati dei nuovi arrivi per la via di Varna. Da Tofane si portarono dei cannoni pesanti a Schmula, a Viddino, ecc. Le guarnigioni sono dappertutto as-

sai piccole, perchè tutte le truppe disponibili sono inviate ai confini Serbi. Questi preparativi non potranno a meno di fare una certa impressione sulle teste calde di Belgrado.

Girano delle voci vaghe di discordia fra il console generale austro-ungarico a Belgrado, Principe Wrede e quel governo. Il *Corrispondente d'Amburgo* ha in proposito delle notizie: vi furono delle sedute molto tempestose nel consiglio del ministero Serbo; due membri del governo chiesero che venissero sospesi gli apparecchi di guerra in relazione alle dichiarazioni sempre pacifiche del Principe Milano, e minacciarono eventualmente anche di ritirarsi. Il Presidente dei ministri Kalievich, insistè invece che si continui nella via già intrapresa, giacchè non si sa quale attitudine possano prendere le cose della Penisola del Balcan. Ed in questo modo si continuarono allegramente gli armamenti.

Il Principe Wrede chiese degli schiarimenti sopra questo strano contegno, ma il Presidente dei ministri glieli rifiutò. Il Principe Wrede chiese quindi un'udienza dal Principe Milano, ove in modo franco ed esplicito disse che il presente ministero comprometteva la Serbia di fronte all'estero, e che una finale tranquillità avverrebbe allora soltanto che il Principe si circondasse d'altri avveduti consiglieri. Si assevera persino che Wrede abbia detto chiaramente al Principe Milano, che Kalievich era assolutamente incapace, che dieci anni prima egli era stato un semplice scrivano al ministero delle finanze, e che ne era stato congedato per assoluta incapacità.
Il Principe Milano non rispose, o disse soltanto delle parole di risposta evasive. Egli avrebbe detto che un cambiamento di ministero in questo momento indurrebbe in nuovi imbarazzi la nazione, e che il Principe non poteva assumersi una tale responsabilità.

TELEGRAMMI

Brinn, 8.
Stamane la vedova del consigliere Redenthal di 67 anni venne strozzata nel letto della sua abitazione in via del Cimitero. Si tratta senza dubbio d'un assassinio.
Il capo della polizia comunale, il consigliere Wolf, ha fatto le indagini più ampie. L'assassinio venne commesso con incredibile audacia. La signora abitava un secondo appartamento con due camere ed una cucina, ed aveva un'anticamera comune coi suoi coinquilini. Il malfattore penetrò nella cucina, e da colà pervenne facilmente alla camera dove dormiva l'assassinata. L'assassino deve avere completamente sopraffatta la sua vittima, perchè il muro di separazione dei vicini era così sottile che vi si avrebbe udito ogni parola. L'assassinio avvenne mediante soffocamento coi cuscini del letto. Il vicinato sentì l'uccisa a suonare il piano ed a cantare ancora alle otto di sera. La prima ad accorgersi del delitto fu la serva dei vicini. Tutte le casse erano aperte; i vestiti, i cappelli dispersi per il pavimento; sembra che l'assassino abbia rubato soltanto qualche posata d'argento, e degli oggetti preziosi. L'uccisa doveva avere anche delle carte di valore.

Pest, 8.
Il *Corrispondente* da Vienna del *Pester Lloyd* constata che i ritrovati essere informati non dividono le inquietudini sulle notizie da Belgrado riflettenti la dichiarazione da parte della Serbia. Tizza parlò dell'affare col conte Andrássy. I Serbi sanno che qualsiasi loro tentativo cadrebbe in loro danno, e che ne essi sono in grado di far fronte alla forza di guerra dei Turchi, nè possono calcolare su appoggi stranieri, comunque andassero gli affari della Serbia.
A Vienna niuno pensa all'intervento, perchè vi sarebbero altri mezzi nel caso che a Belgrado i cervelli si sentissero inclinati a qualche impru-

denza di far sentire al Principato ciò che significhi l'attendere la politica di pace dei tre Imperatori.
Zara, 8.
Testè è giunto dalla Sutorina il barone Rodich con un piroscalo da guerra. Al solenne ricevimento mancava la Deputazione provinciale (Landesausschuss).
Jassy, 8.

Nell'odierna elezione senatoriale del primo Collegio venne eletto il conservatore Nicolò Drosso. L'opposizione protestò contro la elezione, e la dichiarò illegale.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 9. — Decazes ebbe con Derby una lunga conferenza.
Il cardinale Guibert che ricusava di comparire dinanzi alla Commissione d'inchiesta pella elezione di Pontivy scrisse una lettera che dà quelle spiegazioni che la Commissione voleva domandargli, quindi credesi che la Commissione non insisterà, e che l'incidente sia terminato.

Il *Journal des débats* biasima la severità della maggioranza repubblicana nella verifica delle elezioni appartenenti alla minoranza.

PARIGI, 10. — Elezioni. Nel 13° circondario di Parigi e Saint Denis ottennero la maggioranza di voti *Cantagrel*, radicale, e *Sec*, radicale. Saraviv bollattaggio.
ROMA, 10. — Coppino fu eletto ad Alba con 853 voti.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	
	10
Rendita italiana	75 60
Oro	21 63
Londra tre mesi	27 08
Francia	108 30
Prestito Nazionale	49 —
Obbl. regia tabacchi	847 —
Banca Nazionale	2026 —
Azioni meridionali	324 —
Obbl. meridionali	229 —
Banca Toscana	1058 —
Credito mobiliare	681 —
Banca generale	— —
Banca italo german.	— —
Rendita god. dal 1 gennaio	77 82
Parigi	7 8
Prestito francese 500	105 70
Rendita francese 300	66 92
500	67 15
500	71 75
500	71 72
Banca di Francia	3650 300 —
VALORI DIVERSI	
Ferrovie lomb. ven.	221 —
Obbl. Ferr. V. E. 1865	61 —
Ferrovie Romane	216 —
Obblig. z.	22 —
Obblig. lombard.	242 —
Azioni Regia Tabacchi	— —
Cambio su Londra	25 2
Cambio sull'Italia	75 8
Consolidati inglesi	94 81
Banca Franco Italiana	15 2
Vienna	7 8
Austriache ferrate	267 —
Banca Nazionale	9 34
Napoleon. d'oro	8 70
Cambio su Parigi	43 30
Cambio su Londra	116 9
Rendita austriac. arg.	70 13
in carta	66 80
Mobiliare	151 10
Lombardie	100 —
Londra	7 8
Consolidati inglesi	94 34
Rendita italiana	70 78
Lombardie	— —
Turco	147 8
Cambio su Berlino	47 4
Egiziano	52 3 8
Spagnuolo.	173 8

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

AVVISO

Il D. A. MAGGIONI dentista a Venezia, allievo del D. Winderling, prega di avvertire che nei giorni 10 e 11 si troverà qui all'ALBERGO DELLA CROCE D'ORO ove riceverà dalle 10 alle 5, per eseguire operazioni dentistiche.

Agli studiosi di lingue

Ritornato in patria dopo due anni di soggiorno all'estero, il sottoscritto ha ripreso l'insegnamento delle lingue **FRANCESE, TEDESCA E INGLESE**
Per trattare: dalle ore 2 alle 4 pom.
G. Eimantani
Riviera S. Giovanni, 5197.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia Dondini rappresenta: *Trionfo d'amore* di Giacosa, con farsa — Ore 8.

BANCA VENETA
DEPOSITI E CONTI CORRENTI
SEDE DI PADOVA

Norme
DEPOSITI. — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:
Corrisponde l'interesse del:
3 0/0 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 6,000.—, con 3 giorni di preavviso fino a Lire 10,000.—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.
3 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per due mesi tanto per le somme in Carta ed in Oro.

Per le somme con maggior vincolo e superiori alle L. 250,000 la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.
Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.
CONTI. — Sconta effetti cambiari a due firme: al
5 0/0 fino a quattro mesi di scad.
6 0/0 da quattro a sei mesi
senza alcun aggravio di provvigione e spese.
ASSEGNI. — Rilascia assegni sulle seguenti piazze su:
VENEZIA con 25 centesimi 0/00 di provvigione.
MILANO con 40 centesimi 0/00 di provvigione e **TORINO, GENOVA, LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI** con 3/4 0/00 di provvigione. Sopra **LONDRA** e le principali piazze della **FRANCIA, BELGIO, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UNGHERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA** al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione.
Rilascia lettere di credito per l'**ITALIA** e per l'**estero** anche per la **CHINA** e **GIAPPONE**.
Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

ANZIANTAZIONI. — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.
Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero. Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.
Sconta coupons pagabili nel Regno dietro provvigione del 1/2 0/0 e spese, e 3/4 0/0 per quelli pagabili all'estero, più spese di posta.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
LA DIREZIONE.
4-076

Non sapremo sufficientemente raccomandare il nostro pubblico l'uso delle Pillole Bronchiali Sedative del Prof. PIGNACCA di Pavia.
Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermentemente depurative, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 2.50; franco L. 2.70, posta.

Zuccherini per la tosse. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertosse ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono i **Zuccherini** per tosse del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i **Zuccherini** sono utilissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la rauchezza. — Prezzo la scatola colla istruzione dettagliata L. 1.50 franco Lire 1.70, per posta.

Vera ed Infallibile Teta all'Arca della Farmacia **GALLEANI**, Milano. Venne approvata ed usata dal compianto pr. comm. dott. **RIBERI** di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle mani. Vedi **ARZELLA**, *Medicatore* di Parigi, 9 marzo 1870.

Costa L. 1, e la farmacia **GALLEANI** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.
Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che a Teta **VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegata con un timbro a secco, **O. Galleani, Milano.**
(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Infallibile Olio Terry di Berlino contro la **sordità** presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.50 a mezzo postale.

Pillole aurifere, dott. **CERRI**, prezzo L. 5 la scatola; franco L. 5.20, idem.
Pillole Vegetali di Salsaparilla Depurative del Sangue e purgative, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà di Siroppo, e vengono prescritte compiute comode a prendersi, insieme viaggiano, più non avendo l'inconveniente di nocere dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 48, cent. 90 alla scatola di n. 36, L. 1.50; franco per posta collaumentamento di Cent. 20 per scatola.

Inserzioni a pagamento

ASSICURAZIONI GRANDINE

Una Compagnia Francese di primo ordine d'ASSICURAZIONI CONTRO LA GRANDINE, domanda degli Agenti in tutta l'Italia.

Scrivere alla Direzione a Milano, Via Manzoni N. 7. 2-329

Atti Giudiziari

R. PRETURA MANDAMENTALE DI MONSELICE

Con atto in data d'oggi, ricevuto dal Cancelliere sottoscritto, la signora Romilda Ferrante vedova del signor Paolo Merlin nata a Vescovana e residente in Boara Pisani di questo Mandamento dichiaro tanto in proprio che quale legale amministratrice dei suoi figli minori Giuseppe, Caterina-Emilia, Anto-

nio, Corona-Maria fratelli e sorelle Merlin di accettare non altrimenti che con beneficio d'inventario l'eredità abbandonata dal rispettivo marito e padre Paolo Merlin fu Giuseppe nato e residente in Boara Pisani, ove è deceduto il 13 marzo 1876 senza testamento.

Monselice, 3 aprile 1876. G. RAVENNA, Canc. 336

Atti Ufficiali

MINISTERO DELLE FINANZE

Direz. Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Avviso d'Asta per il Incanto

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 3 aprile 1876 per l'appalto

della rivendita dei generi di privata N. 2070 nel Comune di Padova (città) via Torricelle nel Circondario e Provincia di Padova e del presunto reddito annuo lordo di L. 2311,59, si fa noto che nel giorno 8 del mese di Maggio anno 1876, alle ore 11 a. sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Padova un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levarsi i generi dai Magazzini di vendita Sali e Tabacchi in Padova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privata.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

dicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Padova e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira.

2. Espresime in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 231,15 corrispondente al decimo del presunto reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancate di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferenti ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del Capitolato d'oneri.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

L'Amministrazione non garantisce al nuovo appaltatore il locale in cui è stabilita la Rivendita, ma solo il diritto di esercitarla nella località adiacente e che presentino le medesime condizioni, allorché sia provata l'impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

Padova, li 4 Aprile 1876. L'Intendente VERON.

(OFFERTA)

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in

sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

« Sottoscritto: N. N. (condizione e domicilio dell'offerente) (AL DI FUORI) Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di Frazione di via

« lo sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in

sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

« Sottoscritto: N. N. (condizione e domicilio dell'offerente) (AL DI FUORI) Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di Frazione di via

« lo sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in

sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

« Sottoscritto: N. N. (condizione e domicilio dell'offerente) (AL DI FUORI) Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di Frazione di via

« lo sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in

Offerta di Fortuna!!!

Li 26 Aprile incomincia l'estrazione approvata e garantita dal lodevole Governo di Amburgo e finisce li 16 Maggio anno corr. In questo breve spazio di tempo di 3 settimane vengono estratte le vincite ed i premi seguenti:

375,000 Marchi ted.

1 di 250,000; 1 di 125,000; 1 di 80,000; 1 di 60,000; 1 di 50,000; 1 di 40,000; 1 di 30,000; 2 di 20,000; 6 di 15,000; 6 di 12,000; 12 di 10,000; 30 di 6,000; 40 di 4,000; 200 di 2,400; 440 di 1,200; 500 di 600; 597 di 300; 18800 di 131;

Somma totale Marchi tedeschi 5,341,700
id. eguale in franchi 6,677,125.

L'esito mio si è sempre dimostrato il più felice di tutti e raccomandando per tanto per questa favorevole estrazione

Un intero titolo originale a Lire 150
Un mezzo detto a " 75
Un quarto detto a " 38

Contro l'invio del relativo importo spedisce la sottoscritta rinomata Casa Bancaria stabilita sin dal 1800 i titoli originali domandati (non cosiddette vaglia o promesse proibite); così pure dopo l'estrazione i listini ufficiali e le vincite sortite colla più grande discrezione. Essendo le richieste di questa gradevole estrazione tanto interne quanto estere assai considerevoli; per cui prego di sollecitare le commissioni, le quali verranno effettuate secondo l'ordine. Dirigasi le ordinazioni in piena fiducia a

ADOLPH LILIENTELD
Banchiere ad AMBURGO (Germania)
Per informazioni, dirigersi al Consolato italiano di Amburgo. 21-148

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,16 a.	4,55 a.		omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.		diretto 1,15 a.	4,25 a.		diretto 1,15 a.	4,25 a.	
II	omnibus 4,42 »	6,04 »		» 6,25 »	7,45 »	II	misto 11,58 »	fino a Rovigo 1,33 »		da Rovigo 4,03 »	misto 6,05 »		» 4,03 »	6,05 »	
III	misto 6,20 »	8,10 »		diretto 8,35 »	9,34 »	III	diretto 2,05 p.	» 3,15 »		omnibus 5,15 »	9,23 »		» 5,15 »	9,23 »	
IV	omnibus 7,45 »	9,05 »		misto 9,57 »	11,43 »	IV	omnibus 5,15 »	9,48 »		diretto 12,40 p.	3,50 p.		» 12,40 p.	3,50 p.	
V	» 9,34 »	10,33 »		diretto 12,55 p.	1,33 p.	V	diretto 9,17 »	12,10 a.		omnibus 5,15 »	9,17 »		» 5,15 »	9,17 »	
VI	» 1,55 p.	3,45 p.		omnibus 1,10 »	2,30 »										
VII	diretto 4,15 »	5,15 »		» 3,46 »	5,05 »										
VIII	» 6,32 »	7,45 »		» 5,38 »	6,53 »										
IX	omnibus 8,52 »	10,10 »		misto 7,50 »	9,06 »										
X	» 9,25 »	10,45 »		» 11,15 »	12,38 a.										

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.		omnibus 5,05 a.	7,32 a.		
II	diretto 9,43 »	11,34 »		» 11,25 »	1,43 p.		
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.		diretto 5,05 p.	6,44 »		
IV	» 7,03 »	9,33 »		omnibus 6,05 »	8,37 »		
V	misto 12,50 a.	4,07 a.		misto 11,45 »	3,04 a.		

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.		omnibus 1,51 a.	5,12 a.		
II	» 10,49 »	2,45 p.		misto da Conegliano 6,10 »	8,30 »		
III	diretto 5,15 p.	8,22 »		» 6,08 »	10,5 »		
IV	misto 6,10 »	8,40 »		diretto 9,47 »	12,47 p.		
V	fino a Conegliano omnibus 10,55 »	2,21 a.		» 3,35 p.	7,40 »		

ROB BOYVEAU L'AFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale Boyveau-Laffeteur, cui reputazione è provata da un secolo, guarentito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copave, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.

Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 9-167

CAPSOLE AL Matico

di GRIMAULT & C^o, Farmacisti
8, STRADA VIVIENNE, PARIGI.

Resultado infallibile nel trattamento della gonorrea, senza mai faticare lo stomaco come lo fanno tutte le capsule al copahu liquido.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 828-13

GIRO DEL MONDO

GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

Seconda Serie

Questa seconda serie cominciata col 1875, si pubblica nel medesimo formato e colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col medesimo lusso tipografico. E così realizzato l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. - Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. - L'annata forma due grossi volumi ciascuno di 420 pagine con 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. - Ciascun volume fa opera da sé.

L. 16 l'anno - L. 9 il semestre - L. 5 il trimestre in tutto il Regno FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI.

Nell'anno 1875 (i Volumi I e II) il GIRO DEL MONDO ha pubblicato i celebri viaggi: NEL CUORE DELL'AFRICA, di Schweinfurth e ISMAILIA, di Baker, ed inoltre LA ZELANDA, di C. De Coster; TRIESTE e L'ISTRIA, di C. Yriarte; NAUFRAGI AEREI, di G. e A. Tissandier; MENTONE e BORDIGHERA, di A. Joanne; LE REGIONI MINERARIE DELLA TRANSILVANIA, di E. Reclus; IL PARCO NAZIONALE DEGLI STATI UNITI, di Hayden, Doane e Langford; LA SVIZZERA AMERICANA, di Hayden e Withney; FONTARABIA (Spagna), di E. Doussault; UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di E. Collache; da BAKU A TIFLIS, di Moynet; VIAGGIO D'ESPLORAZIONE SULL'AMAZZONE E IL MADEIRA, di F. Keller-Leuzinger; VIAGGIO IN CINA, di J. Thomson; LA REGGENZA DI TUNISI, di Ribatel e Tirault; L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE MARCHESI, di A. Pailhès, ecc.

Nel 1876 pubblicheremo il

GIORNALE LASCIATO DA LIVINGSTONE,
il VIAGGIO DEL POLARIS; TEMPESTE E NAUFRAGI, di Zurcher e Margollé; ESCURSIONE AL CANADA, di Lamothe; ATTRAVERSO L'AUSTRALIA, del colonnello Warburton, ecc.

Non esistono più che rarissimi esemplari completi della prima serie del GIRO DEL MONDO. Sono 20 volumi che costano L. 260.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori. Milano.

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in-12. - Lire 1.50

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovansi vendibile la PRELEZIONE

L'ARTE

NELLA FILOSOFIA POSITIVA del prof. GUERZONI letta nell'Ateneo Magna dell'Università il 22 gennaio 1876

Frazzato Lire Uno.

STATICA GRAFICA

LEZIONI

ANTONIO prof. FAVARO

Padova, in-8, 1876.
Pubblicato il Fascicolo 2, it. L. UNA.

Padova - Presso i principali Librai - Padova

Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco

NELL'EREMO DI RUA EUGANEA

RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII

Padova 1876 - in-16. - Cent. 50.

Padova - Presso i principali Librai - Padova

La Ditta ANTONIO PANSERA BERGAMO

Avvisa

FABBRICA D'ACETO

già annessa alla sua Fabbrica Liquori.

Specialità di gusto, forza, limpidezza ed assoluta limitazione de' prezzi. 4-241

6-239

PILLOLE DEL DOTTOR DEHAUT

PARIGI

Sono il miglior e il più gradevole dei purgativi

TIPOGR. EDITRICE F. SACCHETTO

G. P. comm. prof. TOLOMEI

DIRITTO

esposti analiticamente ai suoi scolari

3.a ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA

Padova 1875. in-8. - Lire 8.

MALATTIE DELLA GOLA

della Voce e della Bocca.

Sono raccomandate le PASTIGLIE DI DETHAN contro i Mali della Gola, la Estinzione della Voce, il Cattivo alito, le Ulcerazioni, ed Infiammazioni della Bocca. - Esse sono specialmente necessarie ai signori Predicatori, Magistrati, Professori, ed Artisti di Canto, ai Fumatori ed a tutti quelli che fanno oppure hanno fatto uso del Mercurio. - A Parigi presso ADH. DETHAN, Farmacista, rue du Faubourg-St-Denis, 90. In Italia presso tutti farmacisti depositari di medicamenti francesi. 9-174

Grande Ribasso sui Prezzi

alla Premiata e Privilegiata

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 50
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . 65

1800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . 60

800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . 80

2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . 12

1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . 24

LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . 170

TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a . 50

FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . 35

MATERASSI di crine vegetale . 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a Valente Giuseppe in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano

NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmiatete il 50 p. 100. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 9-127

La Ditta Giuseppe Volontè qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. ACHILLE MANGONI né poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.